

Milano, 24.9.09

COMUNICATO STAMPA

Influenza A(H1N1) detta “suina”:

Il sindacato chiede all’assessore alla sanità che le misure di prevenzione valgano anche per i lavoratori degli appalti ospedalieri.

Filcams-CGIL, Fisascat-CISL e Uiltucs-UIL della regione Lombardia, viste le indicazioni del governo relative alle vaccinazione contro il virus pandemico H1N1 previste per il personale ospedaliero dal 15 novembre, hanno oggi inviato una formale richiesta all'assessore alla sanità della regione Lombardia Dr Luciano Bresciani affinché nel considerare il personale ospedaliero oggetto delle misure di prevenzione si tenga conto di tutti coloro che operano negli ospedali.

All'interno delle diverse strutture sanitarie della regione Lombardia, sia pubbliche che private, prestano la loro opera migliaia di lavoratori e lavoratrici impegnate in attività di pulizia, ristorazione e altro che sono essenziali per garantire a pazienti e operatori sanitari la piena funzionalità dei servizi negli ospedali.

Lavoratori a contatto quotidianamente con i pazienti, i loro parenti e il personale sanitario, che dipendono da aziende, società o cooperative più o meno grandi. Aziende, in molte delle quali sono stati né eletti né tantomeno formati i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza, che in passato non si sono mai occupate di valutare i rischi che il loro personale ha per il fatto stesso di operare in ospedali o case di cura. Tant'è che neppure le misure preventive dell'influenza stagionale sono state mai messe in atto da queste società.

Le OO.SS. hanno quindi richiesto che siano le direzioni sanitarie delle singole strutture sanitarie a contattare le aziende cui sono appaltati i servizi (ristorazione, pulizia ecc.) affinché anche i dipendenti di queste aziende, siano oggetto delle misure preventive (relative all'influenza) che vengono prese per il personale sanitario.

In particolare le OO.SS. richiedono che si proceda a:

1. fornire informazione sull'influenza, sui rischi legati al contagio nell'ambiente di lavoro e fuori, sulle modalità per ridurre il contagio e i comportamenti da tenere;
2. mettere a disposizione dosi del vaccino antinfluenzale stagionale al personale degli appalti che ne faccia richiesta analogamente a quanto accade per il personale sanitario;
3. disporre la successiva vaccinazione contro influenza A(H1N1), sempre volontaria, al personale degli appalti che ne faccia richiesta.

Questa richiesta è motivata non solo per evitare che questi lavoratori vengano considerati di serie b di fronte ai rischi per la salute, ma anche per rendere efficaci le misure preventive al diffondersi dell'influenza disposte per le strutture sanitarie che verrebbero in parte vanificate da provvedimenti che riguardino solo parte del personale presente negli ospedali.

le segreterie regionali

